



Città di
Paderno Dugnano

1978-2008
30 anni
di partecipazione
a Paderno Dugnano



1978 - 2008



**30 anni
di partecipazione a
Paderno Dugnano**



I Presidenti di Quartiere con l'Assessore alla Partecipazione Mauro Anelli



Premessa

Questa pubblicazione, nata da una ricerca negli archivi del Comune di Paderno Dugnano e soprattutto dalle conversazioni con molti dei protagonisti della storia passata e presente della città, si pone come obiettivo quello di ripercorrere la storia di un movimento, quello della partecipazione, nato a livello nazionale e vissuto intensamente a livello locale, che è arrivato a compiere 30 anni. Un anniversario importante in cui si ricorda la necessità di un continuo dialogo e confronto con i cittadini per un loro vero coinvolgimento nelle scelte amministrative.

L'arco di tempo analizzato si estende dagli anni '70 ad oggi. Possiamo individuare in questo trentennio tre fasi di sviluppo del decentramento amministrativo: una prima fase dalla creazione dei Consigli di Quartiere fino al 1990; dopo una breve interruzione di 5 anni si apre una seconda fase con nuove soluzioni che portano alla creazione dei Comitati di Frazione; infine arriviamo ad una terza fase con la sperimentazione, nell'ultima legislatura, di nuove forme di partecipazione, l'introduzione del bilancio partecipativo, della progettazione partecipata e del consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze.

In queste pagine saranno ricordati i momenti più importanti di questo percorso, verranno riportate le parole di alcuni dei personaggi che hanno contribuito alla nascita e allo sviluppo del decentramento amministrativo e della partecipazione popolare e non mancherà il materiale fotografico, tratto dall'archivio comunale e da collezioni private.

Il decentramento amministrativo a Paderno Dugnano

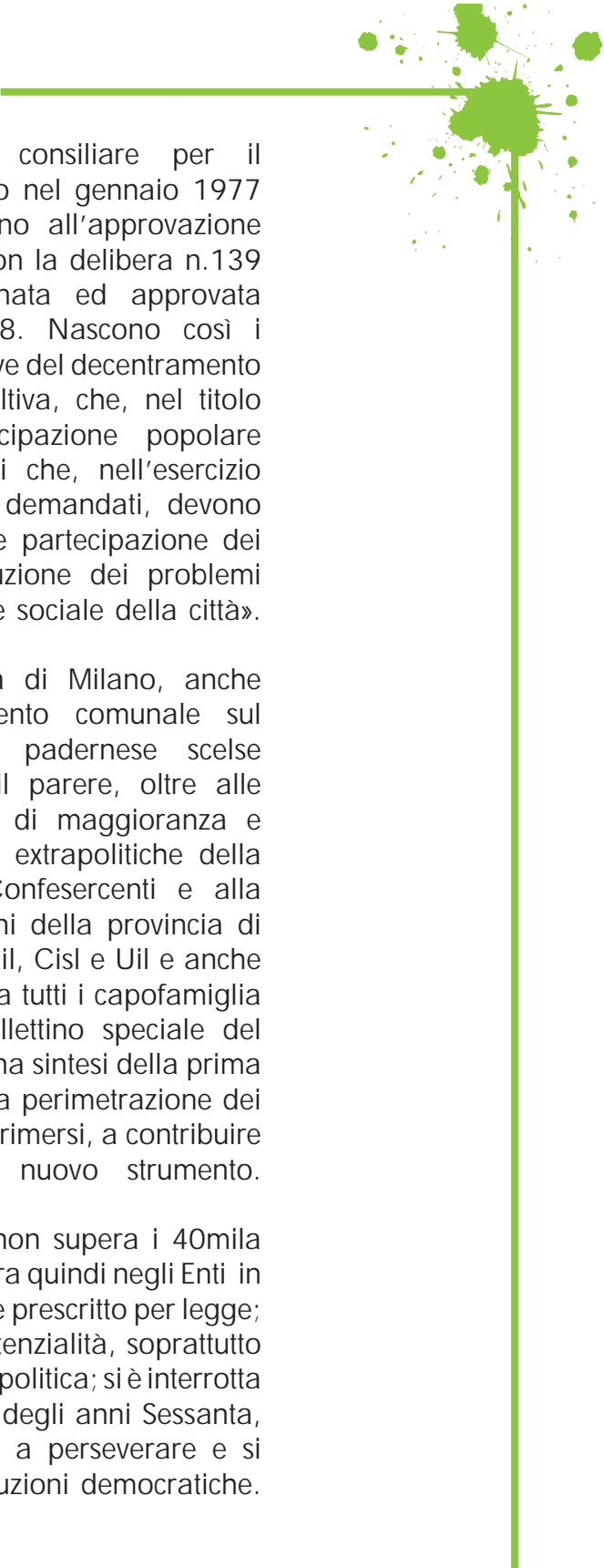
Le origini: come eravamo...

Il decentramento amministrativo a Paderno Dugnano nasce concretamente nel 1978, anche se non mancarono tavoli di lavoro e dibattiti già prima dell'approvazione della legge nazionale numero 278 dell'8 aprile 1976 che sancì per la prima volta un regolamento per l'attuazione del decentramento nelle medie e grandi città.

Nella seduta del 10 ottobre 1975 il sindaco Stefano Strada ricorda che «come indicato nel programma elettorale della nuova maggioranza consiliare, la Giunta comunale intende dare impulso al decentramento amministrativo nel territorio di Paderno Dugnano» e procede alla nomina di un'opportuna commissione che studi i programmi e predisponga degli schemi di applicazione del decentramento nel Comune. Della commissione fanno parte 8 membri (inizialmente era costituita da Mario Bigatti, Andrea Vismara, Simona De Simone, Sandro Denti, Luigi Riva, Paolo Biancone, Dario Pirovano e Antonio Asti) coordinati dal presidente, ovvero dall'assessore al Decentramento Vittorio Sabbadini; gli obiettivi di questa commissione erano individuare i Quartieri e le loro perimetrazioni, studiare un regolamento per il funzionamento dei consigli e per le nomine dei consiglieri, ma soprattutto stabilire le competenze di questi nuovi organi. La delibera che preannuncia la nascita di questi nuovi organismi per la partecipazione è salutata con favore dall'intero Consiglio comunale, tanto che venne approvata all'unanimità.

Il testo di legge nazionale venne presentato





ufficialmente alla Commissione consiliare per il decentramento a Paderno Dugnano nel gennaio 1977 e discusso in numerose sedute fino all'approvazione da parte del Consiglio comunale con la delibera n.139 del 20 dicembre 1977, riesaminata ed approvata definitivamente l'11 maggio 1978. Nascono così i Consigli di Quartiere, strumenti chiave del decentramento amministrativo con funzione consultiva, che, nel titolo II del Regolamento della Partecipazione popolare vengono definiti come «gli organi che, nell'esercizio e nel quadro dei compiti ad essi demandati, devono assicurare la più ampia e capillare partecipazione dei cittadini e dei lavoratori alla soluzione dei problemi della gestione politica, economica e sociale della città».

Caso unico in tutta la provincia di Milano, anche prima di approvare il regolamento comunale sul decentramento, l'Amministrazione padernese scelse una via partecipata chiedendo il parere, oltre alle forze politiche e ai diversi partiti di maggioranza e minoranza, anche alle altre realtà extrapolitiche della città, inviando informative alla Confesercenti e alla Confcommercio, all'Unione Artigiani della provincia di Milano, coinvolgendo i sindacati Cgil, Cisl e Uil e anche le parrocchie; il testo venne inviato a tutti i capofamiglia residenti in città attraverso un bollettino speciale del Notiziario comunale che riportava una sintesi della prima bozza di regolamento e le foto della perimetrazione dei Quartieri, invitando i cittadini ad esprimersi, a contribuire direttamente alla creazione del nuovo strumento.

Siamo nel 1978, la popolazione non supera i 40mila abitanti, Paderno Dugnano non rientra quindi negli Enti in cui il decentramento amministrativo è prescritto per legge; da subito però se ne colgono le potenzialità, soprattutto perché si tratta di un momento di crisi politica; si è interrotta la vivace spinta alla partecipazione degli anni Sessanta, il terrorismo da più parti continua a perseverare e si avverte una forte minaccia alle istituzioni democratiche.

La mappa della città viene suddivisa in 6 Quartieri (dal 1995 diventeranno 7), tenendo conto dei profili urbanistici generali, della storia e di alcuni fenomeni sociali. Il tessuto sociale padernese era molto ricettivo perché il territorio, per sua natura, era caratterizzato da una struttura policentrica, ovvero era formato da diverse "piazze" che in passato erano stati comuni a sé stanti, fino alla loro fusione nel 1869.

I Quartieri vengono così numerati e divisi in:

Quartiere 1 Villaggio Ambrosiano

Quartiere 2 Cassina Amata

Quartiere 3 Palazzolo Milanese

Quartiere 4 Incirano, Dugnano, Dugnanino

Quartiere 5 Paderno

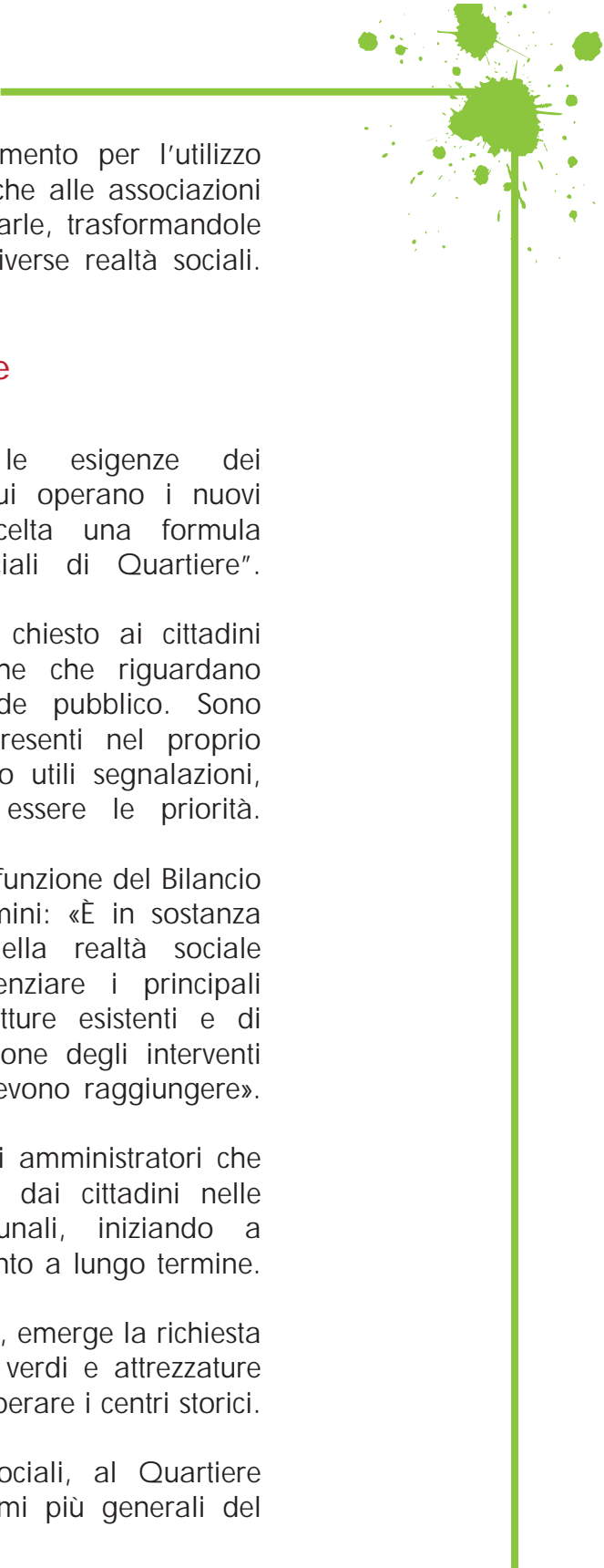
Quartiere 6 Calderara e Baraggiolo

Il 27 giugno 1978 con la delibera numero 85, il Consiglio comunale nomina i Consiglieri di Quartiere.

Secondo il primo regolamento del 1978 e come prevedeva la legge quadro, i Consigli di Quartiere erano formati da 16 membri ciascuno, nominati dal Consiglio comunale e scelti su indicazione dei gruppi politici in proporzione ai voti ottenuti dai partiti in ciascun Quartiere alle ultime elezioni amministrative.

Nel novembre 1978, vennero convocate le prime sedute di Quartiere e iniziarono ad essere proposte sistemazioni più o meno provvisorie in grado di ospitare questi nuovi organismi: si cercano sedi, indispensabili per consolidare la presenza dei Quartieri nel tessuto sociale. Il problema è molto sentito, viene





appositamente studiato un regolamento per l'utilizzo delle sedi, dando la possibilità anche alle associazioni che operano sul territorio di utilizzarle, trasformandole così in luogo di incontro per le diverse realtà sociali.

Il Bilancio Sociale di Quartiere

Per conoscere direttamente le esigenze dei cittadini e la realtà sociale in cui operano i nuovi Consigli di Quartiere venne scelta una formula precisa: nascono i "Bilanci Sociali di Quartiere".

Attraverso un questionario viene chiesto ai cittadini di esprimersi su precise tematiche che riguardano scuola, trasporto, edilizia e verde pubblico. Sono i cittadini a valutare i servizi presenti nel proprio Quartiere e ad indicare, attraverso utili segnalazioni, cosa manca e quali debbano essere le priorità.

Sul questionario viene spiegata la funzione del Bilancio Sociale di Quartiere in questi termini: «È in sostanza un inventario, una fotografia della realtà sociale del Quartiere; infatti deve evidenziare i principali problemi sociali e delle infrastrutture esistenti e di quelle mancanti, nonché l'indicazione degli interventi necessari e degli obiettivi che si devono raggiungere».

Lo strumento si rivela utile per gli amministratori che seguiranno le indicazioni raccolte dai cittadini nelle successive programmazioni comunali, iniziando a stendere anche un piano di intervento a lungo termine.

Dai primi questionari, per esempio, emerge la richiesta di asili nido e di scuole, di spazi verdi e attrezzature sportive nonché la necessità di recuperare i centri storici.

Oltre alla stesura dei Bilanci Sociali, al Quartiere è chiesto di esprimersi sui problemi più generali del

Comune: sono richiesti pareri obbligatori sul bilancio annuale della Giunta comunale, sul Piano Regolatore Generale e le sue varianti e sui criteri generali di gestione dei servizi, questo per consolidare la posizione, anche se solo consultiva, dei Consigli di Quartiere, evitando la chiusura in un'ottica troppo "campanilistica".

Uno stemma per il tuo Quartiere

I cittadini e le scuole ebbero un ruolo decisivo nella scelta dello stemma di ogni Quartiere: gli alunni di quarta e quinta elementare e gli studenti delle scuole medie di Paderno Dugnano parteciparono alla loro ideazione.

Il 28 febbraio 1984 venne infatti indetto dall'Assessorato al Decentramento e alla Pubblica Istruzione il concorso "Uno stemma per il Quartiere" e il 16 giugno 1984, nella cornice di Villa Gargantini, il sindaco Stefano Strada premiò i piccoli vincitori, scelti da una commissione giudicatrice composta dall'assessore al Decentramento Vittorio Sabbadini, dall'assessore alla Cultura Leonardo Troncato, dall'assessore alla Pubblica Istruzione Giovanni Mauri, dall'assessore allo Sport Luigi Rossi, da un rappresentante della commissione Decentramento Sandro Denti, dal grafico e architetto Origoni e da tutti gli allora Presidenti di Quartiere, ovvero, in ordine, Corrado Bernardinello, Egidio Bona, Simona De Simone, Carmelo Meduri, Giovanni Maffioletti e Mirella Nettuno.

Grazie alla collaborazione fattiva di presidi e insegnanti furono presentati in concorso circa 400 elaborati e premiati 66 ragazzi, 11 per ogni Quartiere; tra questi venne poi scelto lo stemma definitivo: per il Quartiere 1, Villaggio Ambrosiano, venne premiato il lavoro di Viviana Schiaroli, Antonio Lattarulo fu l'artefice dello stemma del Quartiere 2, ovvero Cassina Amata, Paolo Vanin vinse il premio per il Quartiere Palazzolo Milanese, Mauro De Simone ideò lo stemma per Dugnano e Incirano, Elisa Tettamanzi



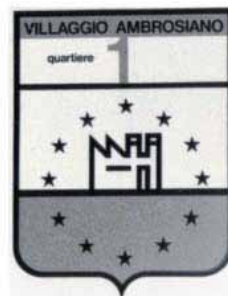
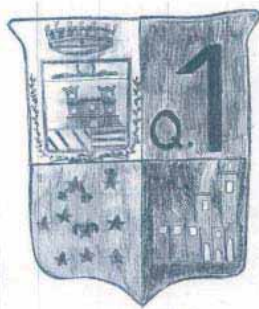
per Paderno e infine Raffaella Lo Presti per Calderara.

Gli stemmi presentati sono stati scelti con criteri precisi e sono rimasti invariati fino al 2003: facevano riferimento alla fisionomia, al profilo storico e alle tradizioni del Quartiere.

Si leggono nel Notiziario Comunale n. 21 maggio/agosto 1984 le motivazioni alla base del concorso: «Lo scopo era quello di avvicinare importanti settori della popolazione cittadina ad una riflessione attorno alla realtà immediatamente circostante, il Quartiere dove si vive, alle sue tradizioni ed alle sue prospettive».

Questi gli stemmi scelti e le motivazioni relative:

«Nella proposta di questo stemma del Quartiere un primo richiamo è rappresentato dalla riproposizione, come elemento costitutivo, dello stemma comunale, quasi per sottolineare il rilievo che ha il processo di integrazione tuttora in corso, tra centro e periferia, e in questo caso appunto, il Villaggio Ambrosiano. Propri e ben proporzionati nella struttura complessiva dell'elaborato, sono apparsi i richiami suggeriti dalla presenza della fabbrica che indica l'attività che ancora grandemente caratterizza la vita del Quartiere e da un dettaglio folcloristico (la contrada delle stelle) riproposta da un cielo stellato».



«Cassina Amata trae nome, ancor più di altri aggregati da un'attività agricola vivace e diversificata, appunto quale era quella che si esercitava attorno all'organizzazione della classica cascina dell'alta pianura lombarda. Le pannocchie, le spighe, gli attrezzi agricoli ed il



ricordo di una storica invasione di cavallette costituiscono un gruppo di simboli assai ben individuato».

«Nella proposta di stemma per questo Quartiere ha concorso nell'espressione del concorrente, accanto al ricordo una efficace sequenza di componenti simboliche- il gruppo familiare in basso, le case altissime, le fabbriche ed infine il motivo architettonico che richiude e definisce lo sviluppo prospettico complessivo, anche una percezione netta del problema dell'essere uomini oggi, quando spesso il progetto attorno a noi assume forme e dimensioni che



sembrano dominarci ed uscire dalle nostre possibilità di controllo. Così nel disegno una famiglia guarda assorta attorno a sé il crescere di case, di fabbriche, di strade e di traffico, forse senza comprendere fino in fondo i meccanismi di crescita, ed il concorrente con una cornice di elementi di architettura più morbida ed aggraziata sembra quasi introdurre nella rappresentazione l'auspicio che in definitiva tutto possa (o debba) essere ancora ricondotto sotto un attento controllo dei cittadini. Per l'ingegnosità e per la complessità dell'articolazione espressiva a questo stemma, la commissione d'esame ha perciò assegnato il primo premio assoluto».



«Il concorrente ha individuato nell'immagine di una torre un elemento di sicuro effetto simbolico per il richiamo al peso che la storia largamente manifesta a Dugnano ed a Incirano».

«La fiera di primavera ripresa così felicemente dal patrimonio delle tradizioni della vita di una Paderno di un passato ancora ben presente e rientra stabilmente



tra le manifestazioni più significative della nostra vita locale, non poteva certo non trovare riproposizione nello stemma del Quartiere. Una ruota di un carro agricolo, simbolo armonioso della vita agricola che veniva altrettanto armoniosamente scandita dal succedersi delle stagioni, disegnata tra le spighe di grano sotto ad uno scontato richiamo storico rappresentato da un edificio medievale, costituiscono senza dubbio, efficace emblema di questo Quartiere».



«Calderara è una realtà relativamente nuova. Appare quindi di non grande rilievo il fatto che il nome derivi da vicende di una famiglia possidente del passato. È invece determinante per chi ci vive il fatto che essa sia cresciuta come effetto diretto delle grandi ondate migratorie degli ultimi tre decenni che hanno interessato massicciamente anche il nostro Comune.



Il disegno che la commissione ha inteso premiare ha proprio individuato simbolicamente in due mani che si incontrano il più semplice ma anche il più espressivo richiamo alla solidarietà tra uomini e culture diverse che ha consentito a tutta la gente di Calderara di costruire la sua vita associata».

1985-1990: il vincolo politico e nuove forme di decentramento

Il Quartiere ha sempre cercato di caratterizzarsi come interlocutore privilegiato dell'Amministrazione comunale e come catalizzatore dei bisogni dei cittadini,

per questo negli anni ha chiesto sempre più poteri.

Nel 1985 si può dire che l'esperienza dei Consigli di Quartiere si era ormai consolidata, per questo si cercò di ampliarne le funzioni.

Venne ufficialmente inserito il "vincolo politico" relativamente ad interventi riguardanti i Quartieri, in altri termini, l'Amministrazione comunale si impegna a non adottare provvedimenti che siano in contrasto con il parere del Consiglio di Quartiere.

16/12/1989
Nasce ufficialmente
l'anagrafe decentrata
a Palazzolo Milanese,
attiva fino al 1992
(Foto Moretti)



Così la situazione appare con l'Amministrazione Mastella e con l'Assessorato al Decentramento di Paolo Zago: tutti i Quartieri sono dotati di sedi ampie e ben inserite nel contesto urbano, è stato istituito un Ufficio al Decentramento con un responsabile e tre impiegate che seguono le attività, le pratiche e si occupano dei verbali di Quartiere; nel bilancio 1989 sono stati stanziati 60 milioni per iniziative nei Quartieri e nello stesso anno è stata aperta l'anagrafe decentrata a Palazzolo.

1990-1995: si interrompe l'esperienza della partecipazione

Tra il 1990 e il 1995 il Comune è retto dalla Giunta Mastella. In questo periodo non vengono nominati i Consigli di Quartiere e l'esperienza partecipativa si ferma.



1995-2004: riparte l'avventura della partecipazione

Nel 1995, con la Giunta guidata dal sindaco Ezio Casati e dall'assessore alla Partecipazione Marzia Cafagna, ecco riaccendersi una nuova scintilla che alimentò e rivitalizzò la partecipazione e il senso di identità dei Quartieri.

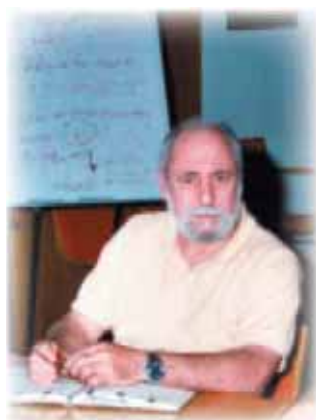


Marzia Cafagna, assessore dal 1995 al 2000

Il 23 aprile 1995 vennero eletti i "Comitati di Frazione": questo il nome scelto per dare un nuovo impulso alla partecipazione popolare. Non saranno più sei ma sette: ricalcando più fedelmente possibile le storiche identità e i Comuni esistenti prima dell'unità, rinascono Calderara, Cassina Amata, Dugnano, Incirano, Paderno, Palazzolo Milanese e il Villaggio Ambrosiano.

Si legge sul Regolamento dei Comitati di Frazione: «I Comitati di Frazione sono organismi di preventiva ed obbligatoria consultazione e confronto su questioni delle singole Frazioni e di interesse generale che ricadono sulle stesse».

Nel 1995 per la prima volta i Consiglieri di Quartiere vengono eletti direttamente dai cittadini. Tale innovazione deriva da una previsione inserita a seguito di modifiche, approvate dal Consiglio Comunale, dello Statuto Comunale. I Consiglieri di Quartiere non sono più scelti e legati a logiche strettamente di partito ma eletti direttamente, durante le elezioni comunali, dai cittadini residenti nel Quartiere che possono esprimere le proprie preferenze: i componenti sono eletti con sistema proporzionale sulla base di liste concorrenti ed ogni elettore può esprimere un voto di lista ed una preferenza personale.



Il Presidente poi viene eletto dal Comitato di Frazione stesso.

Le Frazioni sono supportate dall'Ufficio Decentramento che gestisce le convocazioni e promuove la partecipazione.

Sergio Riso, assessore dal 2000 al 2004

Ecco rinascere momenti di confronto, assemblee pubbliche, proposte e iniziative culturali e sportive, momenti di intrattenimento in collaborazione anche con le consulte di settore e con le numerose associazioni che operano sul territorio.

Nel nuovo regolamento del 6.7.1994 e del 30.4.1999 ci si apre alla possibilità di creare apposite Consulte sulla base delle richieste delle associazioni operanti sul territorio e viene indicata la loro funzione: «Le Consulte favoriscono il dialogo e la collaborazione fra l'Amministrazione comunale e le associazioni e fungono da elemento di coordinamento per tutte le iniziative dello specifico settore di interesse», inoltre «rilevano le necessità sociali in ordine ai problemi di propria competenza, esprimono, d'ufficio e su richiesta, pareri alla Giunta ed alle Commissioni consiliari». Ogni Consulta deve essere formata da almeno 10 associazioni e deve essere guidata da un Coordinatore.



Da regolamento sono previste consulte in materia di ambiente, casa, cultura, economia e lavoro, scuola, sport e volontariato sociale.

Mostra organizzata in occasione della Festa della Donna, 1979 (Archivio Comunale)



Quartiere e iniziative: anni '80-90

Una costante in questo trentennio di partecipazione a Paderno Dugnano è il ruolo propositivo del Consiglio di Quartiere per l'organizzazione di eventi, feste, incontri culturali e sportivi e, non da ultimo, dibattiti su problematiche sociali.

Questo ruolo "aggregante" subì un impulso decisivo negli anni Ottanta con l'organizzazione delle prime feste di Quartiere. Iniziative felici e partecipate sono state per esempio il "Giugno al Verde" organizzato dal Quartiere 5, con tornei sportivi e momenti di intrattenimento, il "Maggio Musicale", le numerose edizioni della festa del Borghetto a Palazzolo Milanese, la festa della donna.

Gli anni Settanta e Ottanta erano anni ricchi di fermento, la partecipazione della cittadinanza riceveva un forte stimolo da problematiche sociali che stavano turbando la popolazione.

Ricordiamo a questo proposito nel 1984 una serie di incontri nei diversi Quartieri con l'associazione Vega (Volontari e Genitori Antidroga) per cercare di contrastare la diffusione di sostanze stupefacenti tra i giovani, problema molto sentito in quegli anni,

Il Quartiere 1 si fece promotore, sotto la spinta dell'allora primo cittadino Stefano Strada, di una campagna di monitoraggio della presenza di piombo e cadmio nella popolazione infantile del Villaggio Ambrosiano e di un programma di sorveglianza biologica della popolazione contro il rischio di saturnismo per la Regione Lombardia.



*Festa del Borghetto,
1980 (Foto Moretti)*



*I cittadini del Villaggio
Ambrosiano si incontrano
nel salone della scuola
Curiel per capire il rischio
inquinamento in Quartiere
(Archivio comunale)*

Un'attenzione particolare dovuta alla presenza di storiche industrie: il Villaggio Ambrosiano era una zona esposta a fonti significative di inquinamento.

Anche il Quartiere Palazzolo Milanese riuscì a richiamare in alcuni incontri più di 300 persone alla volta, tanto che le riunioni vennero svolte per ragioni di spazio nella palestra dell'oratorio. In particolare si mobilitarono molti cittadini per riflettere in merito all'inquinamento del Seveso, al Grugnotorto e alla presentazione del Piano Regolatore in Quartiere.

*Incontro a Palazzolo
(Foto Moretti)*



Un'attenzione particolare al verde cittadino e alla valorizzazione del Parco di Villa Belloni venne da Cassina Amata: fu merito del Consiglio di Quartiere, per esempio, l'indagine condotta nel 1979 sull'abbattimento delle piante. Il Consiglio di Quartiere nel 1986 riprese il problema inserendo la tutela e la salvaguardia integrale del parco tra i primi punti nella stesura del bilancio.

Per sistemare i luoghi storici del Quartiere palazzolese invece venne indetto un vero e proprio "Concorso di idee per la sistemazione di viale Bagatti e piazza Addolorata" con una mostra finale dei progetti allestita a Palazzo Vismara il 6 febbraio 1988.

Significativo il rapporto instaurato anche tra Quartieri e scuole: ne è un esempio



l'intervista e il lavoro che nel 1988 gli alunni della scuola media Allende intrapresero insieme al Presidente di Quartiere Pietro Gitti per conoscere le funzioni e la storia dei Consigli di Quartiere oppure ricordiamo la collaborazione del Quartiere 2 – Cassina Amata con tutti i plessi scolastici per sensibilizzare gli alunni e i genitori su alcune problematiche sociali come droga, alcolismo e fumo e per approfondire anche materie di studio con la realizzazione di mostre e momenti di incontro.

Non mancarono iniziative di sensibilizzazione su tematiche di ampio respiro, per esempio la fiaccolata per la pace organizzata dal Quartiere Palazzolo nell'ottobre 1988 o l'iniziativa "Due Concerti per la Pace" organizzati dal Quartiere Cassina Amata.



*Festa del Borghetto,
1984
(Archivio Comunale)*

Un'altra problematica su cui i Quartieri si dimostrarono da subito molto attenti fu la lotta all'emarginazione degli anziani, sia collaborando con le diverse leghe pensionati e i sindacati, sia pensando ad iniziative e a "lavori socialmente utili".

Questa funzione propositiva dei Quartieri per ravvivare il tessuto sociale, rispondere alle problematiche dei cittadini e "mettere in rete" le diverse associazioni culturali, sportive e anche religiose presenti in città è continuata negli anni, in alcuni Quartieri in modo più decisivo di altri, e ha saputo rinnovarsi.



*Fiaccolata per la Pace 1988
(Archivio Comunale)*



*Cassina Amata, 1988
(Foto Lavezzari)*

Inizialmente, forse con l'intento di creare più aggregazione sotto la spinta dell'identità del "campanile", ogni Quartiere si organizzava con le associazioni in loco e gestiva autonomamente la programmazione; dal 1995 si è cercato di creare più relazioni tra Quartieri, mantenendo autonomia, ma cercando altresì di creare legami tra Quartieri con il motto

"Sette Quartieri, una città": doveva rinascere un senso di città che, per ragioni storiche, geografiche e sociali, a Paderno Dugnano è sempre stato tutt'altro che scontato.

*Uno sport per 7 Quartieri, 1998
(Foto Bergna)*



Bisognava creare partecipazione ma anche un centro, una piazza unica su cui lavorare per la crescita del Comune.

Continua negli anni anche il confronto con altre realtà che avevano sperimentato il decentramento amministrativo: oltre alla partecipazione a diversi incontri e seminari in tutta Italia, Paderno Dugnano organizzò nel 1987 il convegno "Decentramento e partecipazione democratica" proposto dal Sindaco Gianfranco Mastella e dall'Assessore al Decentramento Paolo Zago, con la partecipazione di numerosi esperti in materia, volto ad analizzare il significato dei Consigli di Quartiere e a fare un bilancio dell'esperienza, aprendosi al confronto con altre realtà.

Il 21 marzo 1998 l'Assessore alla Partecipazione Marzia Cafagna insieme al Sindaco Ezio Casati



organizzò il convegno "La partecipazione
dei cittadini all'attività amministrativa".



*Un gruppo di anziani
cura un piccolo orto nei
giardini della scuola
media Allende di
Incirano
(Archivio Comunale)*

Paderno Dugnano fu tra i pochi comuni di media dimensione a firmare il documento di Ravenna, con cui si invitò il Legislatore nazionale a potenziare il ruolo del decentramento «come fenomeno rilevante per la partecipazione democratica dei cittadini alla vita politica».

Una pratica di concertazione che è continuata negli anni fino all'organizzazione, il 23 ottobre 2008, del convegno "Il Bilancio Partecipativo come strumento innovativo per la governance locale".



*Convegno
"Decentramento
e Partecipazione
democratica", 1987
(Archivio comunale)*



Intervista a Vittorio Sabbadini, primo assessore al Decentramento.

Come nascono i Consigli di Quartiere a Paderno Dugnano?

“Sicuramente nascono da un clima politico completamente diverso da quello che viviamo oggi: nonostante la crisi politica, negli anni '70 c'era una forte richiesta di partecipazione popolare e una maggiore apertura al confronto con i cittadini nella scuola, nella sanità, nelle istituzioni .

Una prima svolta politica in termini di partecipazione c'è stata nel 1975; a Paderno Dugnano venne modificato il quadro politico e si avviò l'esperienza al governo della sinistra. Contemporaneamente a livello nazionale vennero presi provvedimenti legislativi: così si avviò in Italia, in varie forme, l'esperienza del decentramento”.

Paderno Dugnano era pronta all'esperienza del decentramento amministrativo?

“Il caso di Paderno Dugnano era ancora più singolare e peculiare: era un Comune che si prestava molto bene a questo tipo di esperienza perché c'erano identità storiche preesistenti, la città è nata proprio dalla confluenza di diversi Comuni. Era un evento già pronto precedentemente, prima ancora della legge. Il terreno era già scavato”.

Come sono stati individuati i confini dei Quartieri?

“Non abbiamo dovuto tracciare confini in maniera geometrica come è stato fatto in altre realtà, ma abbiamo ripercorso, per quanto possibile, le tracce della storia pre-unitaria. Ovviamente abbiamo tenuto conto delle modifiche urbanistiche dovute all'aumento vertiginoso della popolazione”.





Come giudica questa esperienza?

“Penso che sia stata avviata bene, in particolare mi riferisco all’individuazione di uno strumento fondamentale quale è stato effettivamente il bilancio sociale di Quartiere: si trattava di un referendum, un’indagine a livello di Quartiere, in cui abbiamo sollecitato i cittadini ad intervenire direttamente, dando una serie di giudizi sul proprio Quartiere. In questo modo abbiamo potuto sondare istanze di bisogno che sono servite alla programmazione comunale negli anni successivi”.

Quali sono stati i Quartieri più vivaci nei primi anni?

“Sicuramente il decentramento amministrativo era molto sentito e vivace a Palazzolo Milanese e questo ha portato anche all’esperimento dell’anagrafe decentrata a Palazzo Vismara, ma era molto attivo anche il Villaggio Ambrosiano, il ‘Quartiere Cenerentola’, che grazie al decentramento ha avuto la possibilità di dire qualcosa in più.

In generale i Quartieri più periferici hanno trovato nel decentramento una cassa di risonanza vivace per le loro istanze”.

Com’è cambiata la partecipazione popolare negli anni?

“Purtroppo le spinte grazie al quale è nato il decentramento amministrativo sono venute meno: con il crollo delle istituzioni e dei partiti c’è stata una maggiore centralizzazione delle scelte nella sanità, nelle scuole, nella politica e non so con quali vantaggi. Sono molto perplesso su questo processo che continua ancora oggi. Il decentramento rimane oggi l’unica vestigia di quella grande operazione di maggiore partecipazione che si era aperta negli anni ‘70, le altre esperienze sono state cancellate o non sono state più riproposte. Il decentramento funziona ancora in alcune realtà come Paderno Dugnano, grazie al fatto che è ben radicato nella storia, anche

per questo non è facile cancellarlo, e, se cancellato, si riproporrebbe spontaneamente in altre forme; a mio avviso, il decentramento, è l'unica forma di democrazia avanzata e partecipata che esista ancora a livello locale".





La partecipazione oggi

Dal bilancio sociale di Quartiere al Bilancio Partecipativo

Il fine dei Consigli di Quartiere è sempre stato quello di sperimentare nuove forme di partecipazione, adattandosi più che mai ai tempi.

La fase più recente della partecipazione e del decentramento amministrativo padernese si può sintetizzare in un motto, tratto dall'antropologa Margaret Mead: «Mai dubitare che un piccolo gruppo di cittadini consapevole e convinto possa cambiare il mondo: infatti è l'unico modo per farlo».

Partendo da questa idea di partecipazione, intesa come modo di governare insieme la città attraverso la presenza attiva dei cittadini, nasce nel 2006 l'esperienza del Bilancio Partecipativo.

Il progetto, contenuto nel programma elettorale del Sindaco Gianfranco Massetti, viene gestito dall'ufficio Partecipazione ed è giunto nel 2008 alla terza edizione.

L'intento principale è quello di sperimentare una partecipazione sempre più "diretta": i cittadini che partecipano decidono concretamente quali interventi siano necessari per valorizzare il proprio Quartiere; a disposizione, per Quartiere, c'è una quota di 100 mila euro del bilancio comunale.

La Giunta Comunale ha quindi destinato nei bilanci 2006, 2007 e 2008 l'importo complessivo di 2.100 mila euro (700.000 euro all'anno, pari a circa il

15% del bilancio annuale della parte investimenti).

I residenti, dai 16 anni in su, sono invitati a partecipare alle diverse fasi. La prima fase è l'“emersione del bisogno”: vengono raccolte le segnalazioni dei cittadini per quanto riguarda arredo urbano e marciapiedi, parchi e giardini, opere e reti stradali, illuminazione pubblica e manutenzione straordinaria degli edifici scolastici (voce inserita nell'ultima edizione, su richiesta dei cittadini stessi); dopo una verifica di fattibilità delle richieste da parte degli uffici tecnici comunali (seconda fase), i cittadini sono chiamati nella terza fase a “scegliere le priorità” investendo la somma messa a disposizione. Vengono così composte le “griglie di priorità” per Quartiere con l'elenco delle opere che saranno realizzate fino al raggiungimento della quota di 100.000 euro.

I progetti delle opere vengono presentati ai Quartieri in assemblee pubbliche, per un confronto diretto tra tecnici e cittadini, in modo da realizzare interventi che rispondano il più possibile alle esigenze concrete dei residenti.

La Tabella qui sotto riporta i dati relativi alla Partecipazione dei cittadini al Bilancio Partecipativo.

Quartieri	2006		2007		2008	
	I° Turno	II° Turno	I° Turno	II° Turno	I° Turno	II° Turno
Calderara	45	32	30	33	36	54
Cassina Amata	25	46	30	46	28	31
Dugnano	18	27	20	58	25	42
Incirano	18	9	20	8	25	22
Paderno	30	54	40	76	14	20
Palazzolo Milanese	50	35	40	27	25	60+33
Villaggio Ambrosiano	20	42	25	20	47	27
Totale	206	245	205	268	200	286



Bilancio Partecipativo 2006: opere realizzate

Quartiere Calderara

Potenziamento illuminazione	
	via Baraggiolo
Cestoni per rifiuti	
	Scuola via Mascagni - via Baraggiolo - via Sondrio - via Varese - via Toscanini - via Vivaldi
Potenziamento illuminazione	
	via Vivaldi
Più panchine	
	via Sibelius - via Mascagni - via Chopin
Nuovi giochi per bambini	
	via Rossini
Panchine	
	tra le piante in via Sondrio
Verde attorno alle panchine	
	via Baraggiolo
Portabiciclette	
	Scuola via Mascagni e tutte le altre scuole
Cartelli informativi (nomi piante e percorso vita)	
	In tutti i parchi

Quartiere Cassina Amata

Rifacimento impianto illuminazione	
	via Pasubio - via Reali (parcheggio fronte Chiesa, realizzazione lavori febbraio 2009)
Giochi per bambini	
	Parco via Origoni - Parco via Spinelli - Parco via M.L. King - via Mosè Bianchi
Riqualificazione e completamento arredo (fontana)	
	Parco Spinelli
Panchine	
	via Reali - via Togliatti - Parco via Belloni - via M.L. King

Quartiere Dugnano

Tratto marciapiede e messa in sicurezza	
	via Podgora / via Rotondi
Sistemazione recinzione del Seveso	
	via L. da Vinci / via Podgora
Cestoni rifiuti	
	via Pepe - via Piaggio
Rampe per disabili	
	zona scuola Gadda
Punti luce	
	zona Poste Italiane
Abbellimento area centrale (fioriere)	
	piazza Uboldi

Quartiere Incirano

Riqualificazione piazza - Irrigazione fioriere e verde di arredo	
	piazza De Gasperi
Segnalatori di velocità	
	via Serra - via Valassina
Portabiciclette	
	piazza De Gasperi
Cestoni	
	via Serra (vicino ai negozi)
Riqualificazione "Stele"	
	via S. M. del Carso / via Italia
Percorso protetto	
	Parco tra via Italia e via Cappellini
Fontanella	
	piazza De Gasperi
Nuovo impianto illuminazione Torre	
	piazza De Gasperi



Quartiere Paderno

Attrezzature giochi bimbi	
	piazza Falcone e Borsellino e Parco Fosse Ardeatine
Portabiciclette	
	In tutti i parchi - zona stazione - cimitero
Manutenzione / sostituzione lampioni rotti	
	via Gorizia - di fianco I.N.P.S.

Quartiere Palazzolo Milanese

Giochi per bambini	
	aree gioco esistenti
Area cani recintata	
	Parchetto via Don Anghileri
Panchine	
	Parchetto vicino cimitero - viale Bagatti - via Bixio / Coti Zelati (lungo Seveso)
Portabiciclette	
	via S. Giuseppe - stazione FNM (lato Coti Zelati) - davanti scuole elementari Fisogni
Fontanella	
	Parchetto Don Anghileri
Attrezzature (panchine, cestoni, illuminazione)	
	Parco del Borghetto - Parco della Pace
Sostituzione panchine rotte	
	Parchetto Don Anghileri
Cestoni	
	via Bixio / Coti Zelati (lungo Seveso) - zona mercato
Alberature / piantumazioni	
	Parchetto via Togliatti
Panchine con schienale	
	piazza Addolorata

Quartiere Villaggio Ambrosiano

Riqualificazione Parco Gadames (abbattimento cinta, illuminazione, attrezzature....)

*Quartiere Dugnano:
prima.....*



*..... dopo... con il
Bilancio Partecipativo*



Bilancio Partecipativo 2007

Quartiere	Progetto votato	Stato avanzamento lavori a dicembre 2008
Palazzolo Milanese	Riqualificazione Parco Borghetto	Approvato il progetto preliminare condiviso con i cittadini, attraverso un processo di progettazione partecipata che ha visto cittadini, amministratori, progettisti confrontarsi nei diversi incontri avvenuti in quartiere.
Paderno	Allargamento progetto in corso area PA5	In data 01/12/08 è stato sottoscritto l'inizio dei lavori. Metodo della progettazione partecipata.
Villaggio Ambrosiano	Prosecuzione riqualificazione Parco Gadames	Approvato il progetto preliminare condiviso dai cittadini attraverso un processo di progettazione partecipata. Si deve approvare il progetto esecutivo.
Cassina Amata	Prosecuzione riqualificazione via Corridori	Gara espletata, aggiudicazione provvisoria per l'affidamento dei lavori. Metodo della progettazione partecipata.
Incirano	Sistemazione incrocio via Italia/Cappellini e raccordo ciclabile ponte FNM-Parco Cappellini	Il lavoro di tracciamento della pista ciclabile provvisoria è stato sospeso, in quanto la chiusura definitiva del passaggio a livello di FNM di via Cappellini ha eliminato il problema di delimitare la pista. In attesa che la Provincia ceda le aree per realizzare la pista ciclabile vera e propria. La segnaletica relativa all'incrocio è stata eseguita. Metodo della progettazione partecipata.
Dugnano	Innalzamento intersezione pedonale via Toti ang. Via Madonna	Sta continuando il confronto tra amministratori, progettisti e i cittadini per individuare la soluzione migliore tra quelle proposte. Approvazione del progetto preliminare in data 11/12/08.

Calderara	Riqualificazione via Vivaldi	Attraverso il metodo della progettazione partecipata si è arrivati ad una soluzione condivisa con i cittadini; approvato il progetto preliminare con delibera di G.C. n. 213 del 06/11/08.
-----------	------------------------------	--

Prima fase del Bilancio Partecipativo: i cittadini inseriscono una proposta di intervento



Bilancio Partecipativo 2007 a Paderno





*Bilancio Partecipativo
2006
al Villaggio Ambrosiano*



*Bilancio Partecipativo
2007 a Calderara*



*Bilancio Partecipativo
2007
a Palazzolo Milanese*



*Bilancio Partecipativo
2007 a Incirano*



Bilancio Partecipativo 2007 a Cassina Amata



*Bilancio Partecipativo
2007 a Dugnano*



*Terza fase del Bilancio Partecipativo:
la parola ai cittadini*



Le Consulte e i Quartieri: insieme per la partecipazione

Le Consulte favoriscono il dialogo e la collaborazione tra le associazioni e l'amministrazione comunale, attraverso il coordinamento di tutte le iniziative dello specifico settore di interesse. Referenti delle Consulte sono i Coordinatori. Attualmente sono in funzione la Consulta dello Sport con il Coordinatore Silvano Gallo, quella del Volontariato e Lavoro con Valeria Cassini e quella Cultura-Scuola-Ambiente con Giovanni Moretti.

Importante anche la collaborazione tra i Quartieri e la Consulta dello Sport; ricordiamo per esempio le manifestazioni "Una città per 7 Quartieri", "Sport nel Parco" e la "Sgambata" giunta quest'anno alla ventiduesima edizione.



La Consulta dello Sport

*20esima edizione della Sgambata, 2006
(Foto Gallo)*



Per stimolare la partecipazione, coordinando l'impegno delle diverse associazioni che operano sul territorio, è nata la Consulta del Volontariato; da anni organizza, in collaborazione con l'assessorato ai Servizi sociali, la Relazione sullo Stato dei Servizi.

*Relazione sullo Stato dei Servizi 2008
Aula Consiliare*



Tra le nuove proposte per la valorizzazione dei Quartieri e dell'associazionismo, anche da un punto di vista più prettamente storico, culturale e sociale ricordiamo il ciclo di eventi "Il Gusto della Riscoperta", iniziato nel 2007 e organizzato con la collaborazione di diverse associazioni, coordinate dalla Consulta Cultura-Scuola-Ambiente.

Un percorso iniziato a Palazzolo Milanese e Cassina Amata che è destinato a continuare, Quartiere per Quartiere, riscoprendo angoli della città con fotografie, immagini, materiale multimediale e attraverso manifestazioni culinarie ed enogastronomiche.

*"Il gusto della riscoperta"
al Parco Borghetto,
2007 (Foto Moretti)*





Le scuole in visita alla mostra organizzata a Cassina Amata in occasione della seconda edizione de "Il gusto della riscoperta", 2008 (Foto Moretti)

Nei Quartieri è stato intenso lo sforzo per creare aggregazione, mettendo in rete le diverse associazioni che in campo sociale, culturale e sportivo operano sul territorio.

Fondamentale l'impegno dei Quartieri su problematiche molto rilevanti dal punto di vista sociale: ricordiamo tra gli altri il servizio gratuito di insegnamento della lingua italiana e lo sportello informativo per stranieri del Villaggio Ambrosiano e la campagna di sensibilizzazione per lo



"Festa Rossella" Calderara 2007

smaltimento dell'amianto del Quartiere Cassina Amata in collaborazione con l'Associazione Italiana Esposti Amianto.



Biciclettata per le vie del Quartiere Paderno per verificare gli interventi del Bilancio Partecipativo 2007



Presentazione del Bilancio Comunale nei Quartieri di Dugnano ed Incirano, 2007



Intervista all'Assessore alla Partecipazione Mauro Anelli

Cosa significa per Lei "partecipazione e decentramento amministrativo"?

Sono sicuro che in un momento come questo la partecipazione sia fondamentale per la vita della città perché è un modo di intendere il "governo" amministrativo: con la partecipazione noi amministratori ci sottoponiamo sempre e non solo nelle occasioni elettorali, al giudizio della città.

Quali obiettivi si è posto nel ruolo di Assessore alla Partecipazione all'inizio di quest'ultima esperienza amministrativa?

L'obiettivo più ambito di un amministratore è raggiungere il soddisfacimento dei bisogni dichiarati.

Sono convinto, senza retorica, che con la cifra stanziata di anno in anno per il bilancio partecipativo sia stata recepita dal "cittadino" la volontà di poter contare.

Un altro obiettivo, che deve essere dichiarato raggiunto o meno, non da me ma dal cittadino stesso, è quello di poter condividere con l'amministratore pensieri ed opinioni. Quale occasione migliore dei Quartieri per poter essere sullo stesso livello?

Spero almeno in questo di aver potuto dimostrare, con la presenza costante, che la politica non è solo teorica ma si misura nella pratica quotidiana.

C'è stato qualche ostacolo da superare, qualche momento più difficile?

Di momenti difficili ce ne sono stati tanti, partendo



putroppo dalla scomparsa del Presidente del Quartiere Calderara Rossella Tavecchio.

Un rischio inoltre che si corre, è quello di riproporre nel decentramento le stesse logiche che si incancreniscono in Consiglio comunale: purtroppo il privilegiare discussioni a volte ideologiche e di parte ha mortificato scelte pratiche collettive.

Una riflessione sulle difficoltà e sugli ostacoli da superare: ho visto ragionare ancora in piccolo con il rischio di pensare solo al proprio orticello; ho visto un numero esiguo di cittadini decidere come spendere 100.000 euro, rispetto al numero dei residenti del Quartiere; ho visto licenziare opere che non avrei mai fatto; ho riscontrato difficoltà nella burocrazia per l'attuazione di alcune opere con conseguenti lungaggini nel rispondere alle istanze del Quartiere; ho constatato con rammarico notevoli difficoltà tecniche dovute ad imprevisti

Qual è il suo bilancio di questa esperienza?

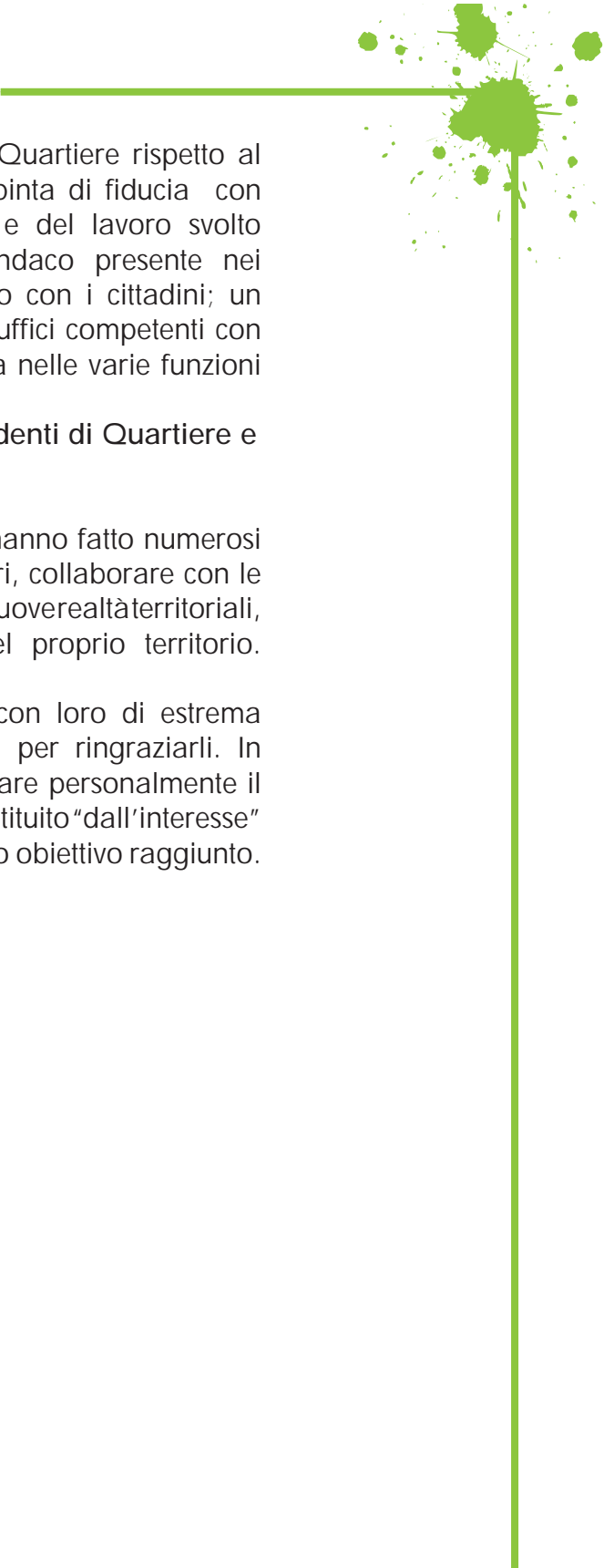
Con il bilancio partecipativo il cittadino è chiamato a scegliere come e dove intervenire.

Non abbiamo voluto copiare altre esperienze, nazionali e/ o internazionali, pur valide ed innovative, abbiamo voluto dare il via ad un progetto dedicato ad hoc al nostro territorio.

Abbiamo inteso la partecipazione come "chiave innovativa della governance locale": abbiamo individuato una cabina di regia a cui hanno partecipato tutti gli Assessori, il Sindaco, il Direttore generale, i Presidenti di Quartiere, i Coordinatori delle Consulte, tutti i dirigenti dell'Amministrazione e alcuni funzionari.

Dopo quattro anni di esperienza ho visto un'inversione di tendenza con l'aumento di interesse per la partecipazione; un numero molto più grande di





cittadini partecipare ai Consigli di Quartiere rispetto al Consiglio Comunale; una nuova spinta di fiducia con la rivalutazione delle competenze e del lavoro svolto dai Presidenti di Quartiere; il Sindaco presente nei Quartieri e quindi a stretto contatto con i cittadini; un aumento generale del lavoro degli uffici competenti con maggiore richiesta di professionalità nelle varie funzioni

Com'è stato il rapporto tra i Presidenti di Quartiere e l'Amministrazione?

I Presidenti che si sono succeduti, hanno fatto numerosi sforzi per organizzare eventi, incontri, collaborare con le Consulte, ospitare le associazioni e le nuove realtà territoriali, tenendo conto della specificità del proprio territorio.

Considero il rapporto instaurato con loro di estrema collaborazione e colgo l'occasione per ringraziarli. In questa legislatura ho potuto constatare personalmente il "disinteresse" personale che è stato sostituito "dall'interesse" collettivo, e questo per me è un ottimo obiettivo raggiunto.

Nuove forme di partecipazione

La progettazione partecipata

Oltre a dare il via al Bilancio Partecipativo, in questa legislatura sono state sperimentate nuove forme di partecipazione: prima tra tutte l'esperienza della "Progettazione Partecipata" intrapresa nel 2001 per il Quartiere Villaggio Ambrosiano e riproposta in questo mandato per la riqualificazione di Palazzolo Milanese, nonché per la realizzazione della nuova biblioteca firmata dall'architetto Gae Aulenti.

L'obiettivo è quello di coinvolgere i cittadini nei grandi processi di trasformazione urbanistica.

Nel 2001 la progettazione partecipata per le vie del Quartiere Villaggio Ambrosiano ha portato alla redazione di "interventi tipo" da eseguire per il miglioramento del contesto urbano, utilizzati per la progettazione esecutiva effettuata negli ambiti oggetto di intervento. Oltre alla esecuzione delle opere nel Quartiere, tali interventi hanno offerto indicazioni che restano valide ancora oggi come linee guida.

Dal mese di febbraio al mese di settembre 2007 è stato intrapreso un percorso di progettazione partecipata dal titolo "Ricucire le parti e dare un nuovo volto al nostro Quartiere. Un percorso di pianificazione e progettazione partecipata, comunicativa e condivisa per il Quartiere di Palazzolo Milanese".

Sono stati organizzati 5 incontri pubblici a cui hanno preso parte complessivamente 150 cittadini di Palazzolo Milanese, oltre ai rappresentanti di tutte le realtà sociali,





Incontro di Progettazione Partecipata

parrocchie, esponenti dei comitati, commercianti, associazioni e rappresentanti dei condomini. Le segnalazioni e gli elementi di priorità emersi sono stati raccolti in un documento finale approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 179 del novembre 2007.

II CCRR

“Lavorare dal basso per costruire una società migliore”. Questo slogan, ripreso da un opuscolo



Il CCRR premiato in occasione della Festa della Repubblica, Villaggio Ambrosiano, 2 giugno 2008

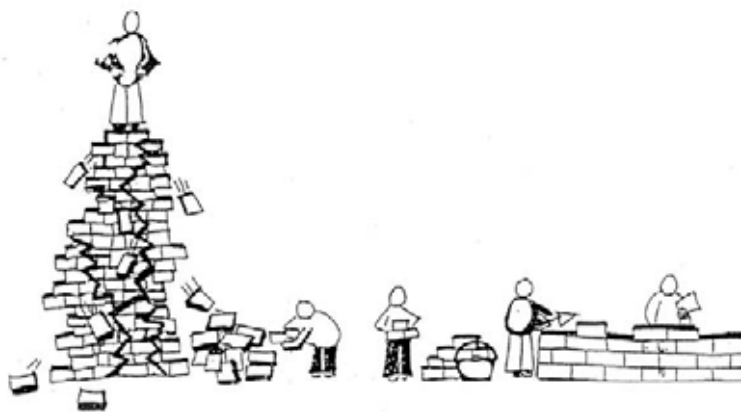
proposto negli anni Ottanta alle scuole per illustrare il concetto di decentramento amministrativo, calza a pennello per spiegare l'idea alla base del Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi, insediato a Paderno Dugnano nel mese di dicembre del 2006.

Il CCRR è un organismo di partecipazione che ha lo scopo di coinvolgere i ragazzi per dare loro la possibilità di esprimere la propria opinione su temi rilevanti e di interesse pubblico; è composto da 28 ragazzi eletti tra gli alunni di 45 classi delle scuole primarie Manzoni, Mazzini e Don Milani e delle scuole secondarie Allende, Croci, Gramsci, Don Minzoni.

Il progetto è stato reso possibile tramite la creazione di un gruppo di supporto al CCRR composto da insegnanti, genitori, amministratori e Presidenti di Quartiere, funzionari e tecnici comunali, associazionismo e realtà territoriali che si occupano di infanzia.

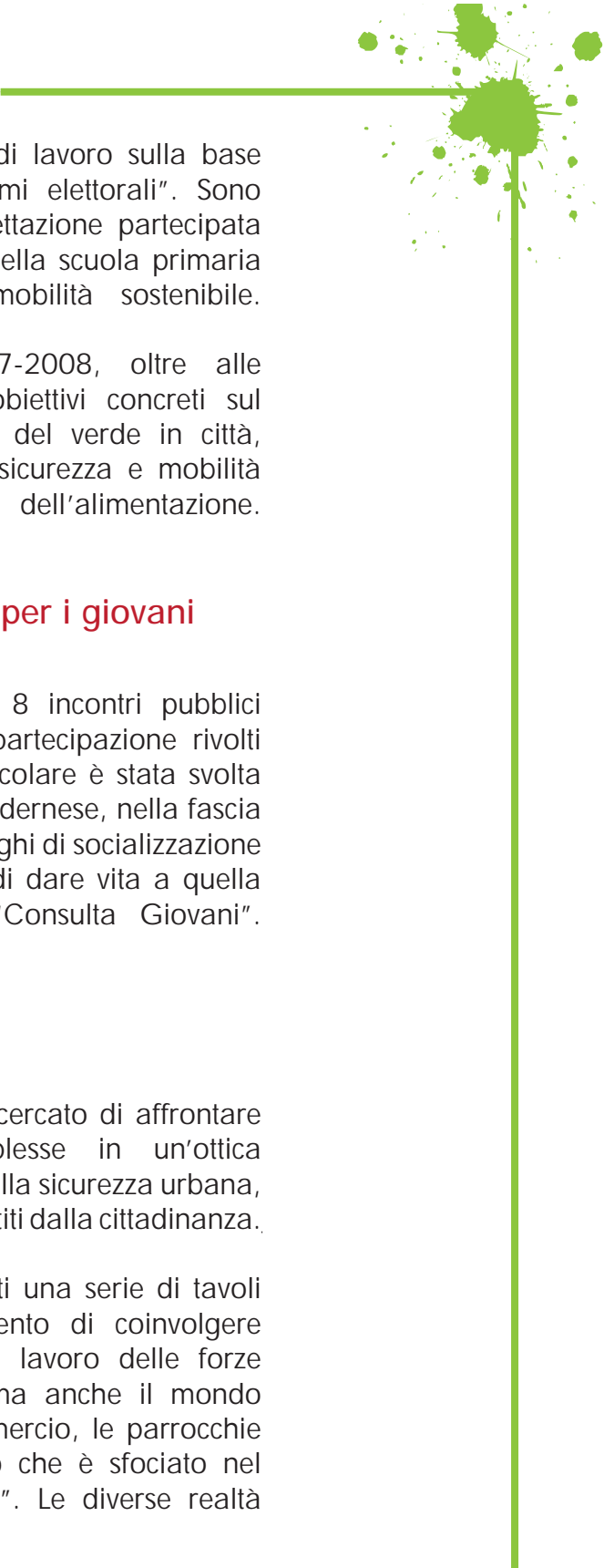
Nel suo primo mandato, il CCRR si è incontrato 35 volte per riunioni assembleari (plenarie) e lavori di gruppo con

CHE COSA VUOL DIRE DECENTRAMENTO ?



DECENTRAMENTO VUOL DIRE LAVORARE DAL BASSO
PER COSTRUIRE UNA SOCIETA' MIGLIORE.





l'intento di individuare le priorità di lavoro sulla base delle idee espresse nei "programmi elettorali". Sono stati avviati 16 laboratori di progettazione partecipata che hanno coinvolto 330 ragazzi della scuola primaria e secondaria sul tema della mobilità sostenibile.

Durante l'anno scolastico 2007-2008, oltre alle assemblee, sono stati raggiunti obiettivi concreti sul tema dell'ambiente e della tutela del verde in città, sulle problematiche in materia di sicurezza e mobilità sostenibile e sulla tematica dell'alimentazione.

Gruppo di cittadinanza attiva per i giovani

Nel 2006 sono stati organizzati 8 incontri pubblici sul tema della comunità e della partecipazione rivolti alla popolazione giovanile: in particolare è stata svolta un'indagine sul mondo giovanile padernese, nella fascia compresa tra i 17 e i 25 anni, sui luoghi di socializzazione e gli interessi comuni per cercare di dare vita a quella che avrebbe dovuto essere la "Consulta Giovani".

Sicurezza partecipata

Nella legislatura 2004/2009 si è cercato di affrontare anche problematiche più complesse in un'ottica partecipata: è il caso per esempio della sicurezza urbana, uno dei bisogni maggiormente avvertiti dalla cittadinanza.

Negli ultimi anni si sono susseguiti una serie di tavoli di lavoro e di progetti con l'intento di coinvolgere e mettere in sinergia non solo il lavoro delle forze dell'ordine presenti sul territorio ma anche il mondo civile delle associazioni e del commercio, le parrocchie e gli stessi Quartieri. Un impegno che è sfociato nel "Patto Locale di Sicurezza Urbana". Le diverse realtà

sociali firmatarie hanno preso a carico un aspetto particolare del problema, proponendo un impegno per migliorare la propria città, "prendendosene cura".

Un altro strumento sempre nato dall'idea di maturare un senso di appartenenza e vicinanza è stata la pubblicazione nel marzo 2008 del primo Rapporto sulla Sicurezza Urbana volto anche ad avere una cognizione delle problematiche cittadine tenendo sempre in mente la differenza sostanziale tra sicurezza reale e sicurezza percepita e partendo dall'idea guida che una città è più sicura se vissuta. Il tema della sicurezza locale e metropolitana è un tema che coinvolge tutti perchè la sicurezza è un ambiente sociale che si costruisce giorno per giorno.



Intervista al Sindaco Gianfranco Massetti

Decentramento è partecipazione?

“Dal 1995 ad oggi, dopo una fase di fermo, siamo ripartiti con i Consigli di Quartiere, rilanciando l’idea non tanto del decentramento amministrativo quanto della partecipazione popolare. In tutti gli anni ‘70 e ‘80 c’è stato una sorta di equivoco a questo proposito: le delibere del bilancio comunale venivano presentate in Quartiere o i Quartieri venivano visti come strumento per facilitare l’accesso ai servizi. Dal 1995 in poi, con la prima legislazione Casati e successivamente nel 2004 abbiamo rilanciato l’idea di partecipazione popolare”.



Quale fu, a suo avviso, il punto di svolta per la partecipazione in Città?

“La nuova idea, nata da un confronto tra i partiti di centro sinistra, era quella di creare istituzioni partecipate e popolari che garantissero un continuo confronto tra cittadini ed Amministrazione. I Quartieri dovevano essere uno strumento di conoscenza. L’idea innovativa venne nel 2004 con il Bilancio Partecipativo. Un’idea vincente per ridare senso, una nuova prospettiva e nuova linfa ai Consigli di Quartiere.

Nel 2005, grazie anche al lavoro di una stagista, Morena Giani, abbiamo studiato nuove forme e diversi modelli di bilancio, sperimentate in altre città, per trovare una soluzione adatta a Paderno Dugnano. Non abbiamo abbandonato le nostre origini, siamo partiti dai Consigli di Quartiere esistenti, veri punti di forza come era stato giustamente intuito, ma abbiamo trovato una nuova modalità per rafforzarli, attribuendo ad ogni Quartiere 100 mila euro del bilancio comunale in modo che siano i cittadini stessi a decidere dove investirli”.

Come giudica questa esperienza?

“Sicuramente molto faticosa e impegnativa, ma al tempo stesso innovativa, siamo ormai alla terza edizione e possiamo fare un bilancio: abbiamo ridato un senso ai Consigli di Quartiere e alla partecipazione. Oltre al ruolo informativo, il Consiglio di Quartiere e, in pratica, i cittadini che vi partecipano, hanno un ruolo propositivo e anche decisionale in quanto contribuiscono alla progettazione partecipata. Ovviamente questa innovazione ha comportato un impegno notevole dei tecnici, soprattutto di quelli che si occupano di lavori pubblici e di viabilità, ed ha inciso sull’organizzazione, ma c’è stato un aumento della consapevolezza e della partecipazione che, pur non essendo ancora stratosferica è molto significativa. È stata una sfida, in gran parte vinta”.

Quale deve essere oggi il ruolo dei Quartieri?

“Nella nostra Città devono continuare ad avere un ruolo di interlocutore importante, sempre più qualificante. C’è ancora un attaccamento e un’identità di Quartiere che va mantenuta, perché continua ad essere un elemento di coesione sociale. La Città ha un volto policentrico e questo deve essere visto come un punto di forza non come un handicap, Paderno è una città forte con 7 centri e 7 piazze. I Quartieri sono luoghi d’eccellenza che riqualificano il centro e gli spazi pubblici.

Prossimi obiettivi?

“Dopo questi tre anni vogliamo tirare la somma di questa esperienza, questo è il senso del convegno sulla partecipazione che abbiamo deciso di organizzare. In questi anni abbiamo concentrato l’attenzione sui lavori pubblici, ma un possibile sviluppo potrebbe essere quello di estendere l’elemento della partecipazione a varie competenze; negli ultimi mesi abbiamo iniziato il progetto di ‘sicurezza partecipata’ e potrebbero



esserci nuove proposte per avvicinare i cittadini all'Amministrazione, garantendo un confronto continuo, non limitandosi semplicemente a delegare questi compiti; il Bilancio Partecipativo è anche un modo per unire punti di vista e diverse competenze.

Un'altra idea è quella di fare un passo ulteriore, premiando i progetti interquartiere. Non è demagogia, ma è fare aderire il più possibile l'idea e il progetto alla nostra realtà, il tutto sta nel dare coerenza, senso e serietà: un percorso più lungo, più faticoso, ma anche più interessante e affascinante, che vale la pena di percorrere.



L'Assessore Mauro Anelli e i Presidenti di Quartiere Simone Mornati, Giorgio Rossetti, Giuseppe Bergna, Flavio mariani, Elisabetta Riva, Claudia Ferro e Arturo Baldassarre



La partecipazione... secondo noi

Com'è stato vissuto in questi 30 anni il decentramento amministrativo e il concetto di partecipazione a Paderno Dugnano?

Riportiamo di seguito le parole di alcuni dei personaggi che hanno fatto la storia dei Quartieri a Paderno Dugnano.

“Credo sia ben chiaro a tutti che questo organismo non può risolvere i problemi con un tocco di bacchetta magica, è però nostra premura far sì che le necessità dei cittadini diventino proposte da discutere, programmare e rendere operative”.

Bona Egidio, presidente Consiglio di Quartiere 2, 1981.

“La partecipazione è una condizione essenziale per il funzionamento e la vita dei Consigli di Quartiere che sono un elemento di difesa della democrazia”, Carmelo Meduri, Presidente Consiglio di Quartiere 4, 1981.

“La caratteristica del Consiglio di Quartiere è che esso può essere il centro di unificazione dialettica superando il settorialismo. Per questo motivo abbiamo voluto chiamare al rilancio dei Consigli di Quartiere per cercare contributi, idee e proposte capaci di far elevare il ruolo propositivo e di strumento di partecipazione del Quartiere. I Quartieri devono porsi come momento autonomo di elaborazione politica e critica sia verso il centro sia verso la società civile. Ritengo che i Quartieri debbano sempre più definirsi come un raccoglitore di segnali e di informazioni sul territorio”,



Paolo Zago, Assessore alla Partecipazione, 1990

“Sono ormai trascorsi alcuni anni dalla mia esperienza lavorativa svolta presso l’ufficio Decentramento.

Ricordo però ancora vividamente la collaborazione tra noi colleghe, il sincero impegno di Presidenti e Consiglieri, la grande partecipazione dei cittadini, la positiva tensione che animava le sedute del Consiglio.

Ricordo di essermi emozionata ad un concerto per la pace, svoltosi in una palestra; di essermi appassionata ad un dibattito sull’opportunità o meno di realizzare una strada di arroccamento; di essermi sorpresa soddisfatta a fine giornata, per aver raccolto un cospicuo numero di dichiarazioni dei redditi nella sede decentrata del Quartiere.

Ho conosciuto la “partecipazione”, la volontà dei cittadini di essere presenti all’attività politica dell’Amministrazione comunale sul proprio territorio.

Oggi, a distanza di anni da quella esperienza, posso dire che la scelta dell’Assessorato al Decentramento non fu soltanto una scelta politica. Fu anche e soprattutto una scelta umana. La scelta di “ascoltare”..
Giovanna Lavezzari, dipendente comunale.



Date importanti

10/10/1975

Nomina Commissione consiliare per lo studio del decentramento.

8/4/1976

Viene approvato dal Presidente della Repubblica il regolamento del decentramento (legge n.278). Il testo venne discusso in consiglio con la delibera n. 15 del 8/2/1977, n.21 15/2/1977, n.24 del 19/2/1977.

20/12/1977

Con la delibera n. 139 il Consiglio Comunale approva il regolamento per il decentramento amministrativo; il territorio comunale viene suddiviso in 6 Quartieri (Dugnano e Incirano sono un unico Quartiere).

27/6/1978

Vengono nominati i Consiglieri di Quartiere e vengono stabilite le sedi provvisorie

11/4/1978

Il Consiglio Comunale, con la delibera n.42 riesamina il regolamento. Il regolamento venne modificato con la delibera del consiglio comunale n.45 del 23 maggio 1981

11/5/1978

Con l'atto n. 40222 viene approvato il primo Regolamento del Decentramento a Paderno Dugnano

17/11/1978

Prima seduta del Consiglio di Quartiere Cassina Amata, nei giorni seguenti vennero convocati il primo Consiglio di Quartiere Villaggio Ambrosiano e Palazzolo Milanese (23 novembre), Incirano, Dugnano, Dugnanino e Paderno (25 novembre) e Calderara (29 novembre)

Gennaio 1979

Vengono costituite nei Quartieri le "Commissioni": il loro compito è quello di snellire i lavori dei Consigli di Quartiere e far da tramite per la partecipazione di altre forze culturali e sociali presenti nel territorio; vengono per esempio istituite la Commissione scuola-cultura-sanità, la Commissione edilizia e la Commissione sport e tempo libero.

Settembre 1979

Vengono formulati i primi questionari di Quartiere.

19/03/1982

Costituzione Commissione decentramento.

3/6/1986

Vincolo politico assegnato ai Quartieri

30/07/87

Approvazione stemmi di Quartiere

1987

Convegno "Decentramento e partecipazione democratica"

16/12/1989

Nasce ufficialmente l'anagrafe decentrata a Palazzolo Milanese attiva fino al 1992.

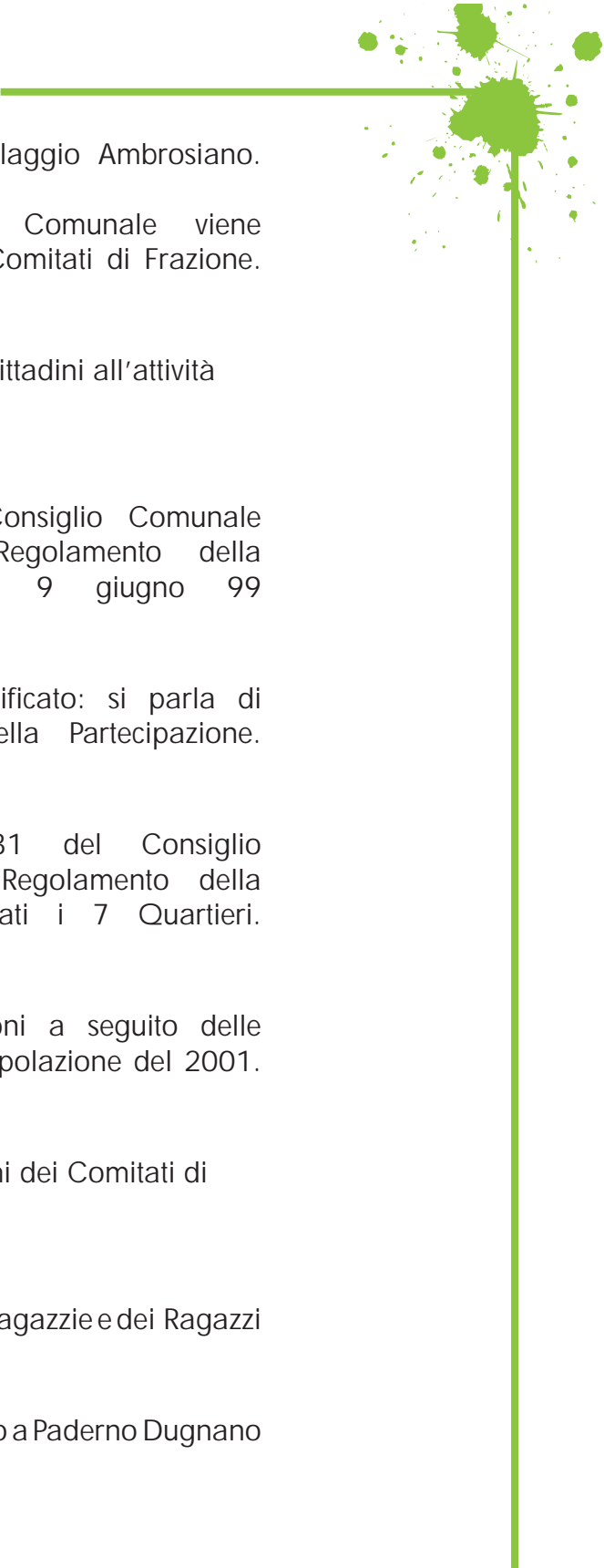
1990

Viene emanata la legge 142/90 che prevede la partecipazione popolare sui temi di particolare rilevanza che riguardano la collettività

1995

Dopo 5 anni di inattività dei Consigli di Quartiere, riparte l'esperienza e Paderno Dugnano viene suddiviso in 7 frazioni: Calderara, Cassina Amata, Dugnano, Incirano,





Palazzolo Milanese, Paderno e Villaggio Ambrosiano.

In tre sedute di Consiglio Comunale viene modificato lo Statuto: si parla di Comitati di Frazione.

1998

Convegno "La partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa"

30/4/99

Con la delibera n. 38 del Consiglio Comunale viene approvato un nuovo Regolamento della partecipazione in vigore dal 9 giugno 99

2000

Approvazione dello Statuto modificato: si parla di Quartieri e di Regolamento della Partecipazione.

2002

Con la delibera numero 31 del Consiglio comunale, viene approvato il Regolamento della Partecipazione e vengono elencati i 7 Quartieri.

2003

Riordino dei confini delle frazioni a seguito delle operazioni del censimento della popolazione del 2001.

20/11/2003

Approvazione restyling degli stemmi dei Comitati di Frazione

2006

Nasce il Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi

2006-2008

Si sperimenta il Bilancio Partecipativo a Paderno Dugnano

23/06/2008

Patto locale per la Sicurezza urbana (progetto di sicurezza partecipata)

23/10/2008

Convegno: "Il Bilancio Partecipativo come strumento innovativo per la governance locale. L'esperienza di Paderno Dugnano."





I Presidenti di Quartiere di oggi e del passato

1978-1980

**Sindaco Stefano Strada,
Assessore al Decentramento Vittorio Sabbadini**

- Quartiere 1 Aurora De Luca
- Quartiere 2 Antonio Marzaroli
- Quartiere 3 Tonino Govoni
- Quartiere 4 Enrico Riva
- Quartiere 5 Paolo Varisco
- Quartiere 6 Ottorino Montagnini

1981-1985

**Sindaco Stefano Strada,
Assessore al Decentramento Vittorio Sabbadini**

- Quartiere 1 Bernardinello Corrado
- Quartiere 2 Bona Egidio
- Quartiere 3 Giorgio Delpino / Simona De Simone
- Quartiere 4 Carmelo Meduri
- Quartiere 5 Giovanni Maffioletti
- Quartiere 6 Carmelo Fricano / Enrico Gerosa /
Nettuno Mirella

1985-1990

**Sindaco Gianfranco Mastella,
Assessore al Decentramento Enzo Mambretti fino al
17/11/1985 poi Paolo Zago**

- Quartiere 1 Marino Gambini

Quartiere 2 Antonio Marzaroli
Quartiere 3 Giovanni Moretti
Quartiere 4 Pietro Gitti
Quartiere 5 Michele Pisani / Gino Gatti
Quartiere 6 Carmelo Meduri / Maria Luchetta

1995-1999

Sindaco Ezio Casati

Assessore alla partecipazione Marzia Cafagna

Comitato di Frazione 1 Donato Manzari
Comitato di Frazione 2 Giorgio Rossetti
Comitato di Frazione 3 Tonino Govoni/Alberto Salmoiraghi
Comitato di Frazione 4 Giorgio Parravicini
Comitato di Frazione 5 Giuseppe Calvano
Comitato di Frazione 6 Licino Claudio Comoretto
Comitato di Frazione 7 Stefanini Pamela

1999-2004


Sindaco Ezio Casati

Assessore alla Partecipazione Marzia Cafagna

Dal 2000 Sergio Riso

Comitato di Frazione 1-Villaggio Ambrosiano
Arturo Baldassarre
Comitato di Frazione 2-Cassina Amata
Ivano Tincani
Comitato di Frazione 3-Palazzolo
Carlo Enrico Novati





Comitato di Frazione 4-Dugnano
Giorgio Parravicini / Arnaldo Montini

Comitato di Frazione 5-Paderno
Enrico Englaro / Andrea Tonello

Comitato di Frazione 6-Calderara
Mauro De Vecchi

Comitato di Frazione 7-Incirano
Renato Fontana

2004-2009

Sindaco Gianfranco Massetti

Assessore alla Partecipazione Mauro Anelli

Quartiere Villaggio Ambrosiano Arturo Baldassarre

Quartiere Cassina Amata Giorgio Rossetti

Quartiere Palazzolo Milanese
Miro Capitaneo / Flavio Mariani

Quartiere Dugnano Simone Mornati

Quartiere Paderno
Agostino Mulas / Elisabetta Riva

Quartiere Calderara
Rossella Tavecchio / Claudia Ferro

Quartiere Incirano Giuseppe Bergna

**Dal Convegno
"Il Bilancio Partecipativo come strumento
innovativo per la governance locale:
l'esperienza di Paderno Dugnano"**



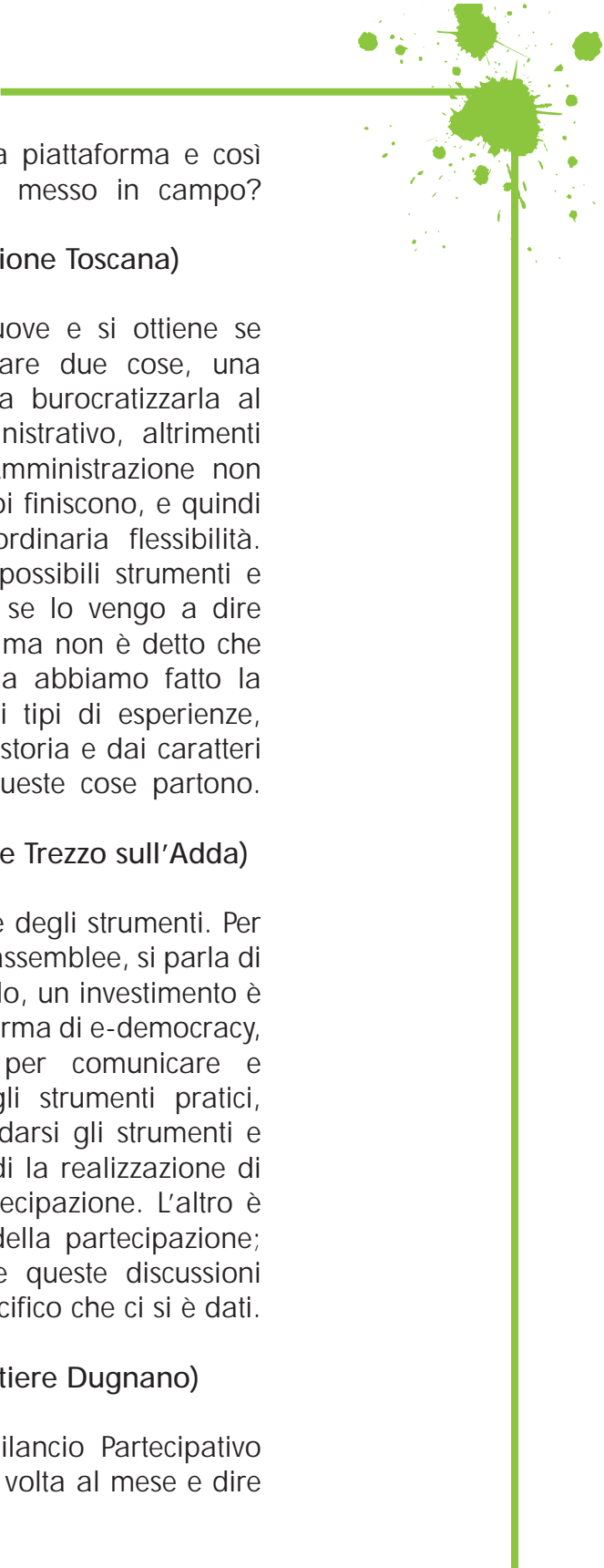
Di seguito vengono riportati alcuni dei passaggi più significativi ripresi dal convegno che si è tenuto il 23 ottobre 2008 a Paderno Dugnano e in particolare della tavola rotonda coordinata dal vicepresidente dell'Associazione Rete Nuovo Municipio, Salvatore Amura, alla quale hanno partecipato Maurizio Morgano del Comune di Bergamo, Manuele Braghero della Regione Toscana, Simone Mornati, Presidente del Quartiere Dugnano, Luca Giuseppe Rodda del Comune di Trezzo sull'Adda e Morena Giani di Paderno Dugnano.

Gli atti e il materiale del convegno sono scaricabili interamente da internet al sito del Comune di Paderno Dugnano(www.comune.paderno-dugnano.mi.it).

Salvatore Amura (Vice Presidente Associazione Rete Nuovo Municipio)

Prima domanda: si parlava della difficoltà antropologica della partecipazione. Cosa che io condivido perché oggi partecipare è un'operazione complessa, se il Sindaco mi convoca l'assemblea alle otto e mezza, una parte dei cittadini non può arrivarci perché fa il turno delle 10, una parte solo a sentire la parola assemblea gli viene l'ulcera, una parte sta solo su Facebook e vorrebbero





che si confrontassero tutti su quella piattaforma e così via. Per cui quali strumenti avete messo in campo?

Manuele Braghero (Dirigente Regione Toscana)

La partecipazione si fa, si promuove e si ottiene se ci si mette nella condizione di fare due cose, una proceduralizzare questa cosa senza burocratizzarla al suo interno di un processo amministrativo, altrimenti queste cose qua nella Pubblica Amministrazione non vivono, si fanno una volta sola e poi finiscono, e quindi guai, e dall'altra parte una straordinaria flessibilità. Mettere a disposizione quanti più possibili strumenti e il Bilancio partecipativo, scusatemi se lo vengo a dire a voi, è una cosa importantissima, ma non è detto che sia l'unica. Per esempio in Toscana abbiamo fatto la scelta di fare prevalentemente altri tipi di esperienze, ma credo che molto dipenda dalla storia e dai caratteri delle comunità locali nelle quali queste cose partono.

Luca Rodda (Vice Sindaco Comune Trezzo sull'Adda)

Fondamentale è la differenziazione degli strumenti. Per cui da noi non si parla quasi mai di assemblee, si parla di incontri, tavoli di lavoro, ma non solo, un investimento è stato fatto per realizzare una piattaforma di e-democracy, uno strumento web multiforme per comunicare e informarsi. Per quanto riguarda gli strumenti pratici, credo siano due. Uno è quello di darsi gli strumenti e di interrogarsi costantemente, quindi la realizzazione di una struttura che si occupa di partecipazione. L'altro è quello della garanzia di efficacia della partecipazione; si deve concretamente fare sì che queste discussioni siano sempre utili per l'obiettivo specifico che ci si è dati.

Simone Mornati (Presidente Quartiere Dugnano)

Ho cominciato l'esperienza del Bilancio Partecipativo con l'idea di fissare un giorno, una volta al mese e dire

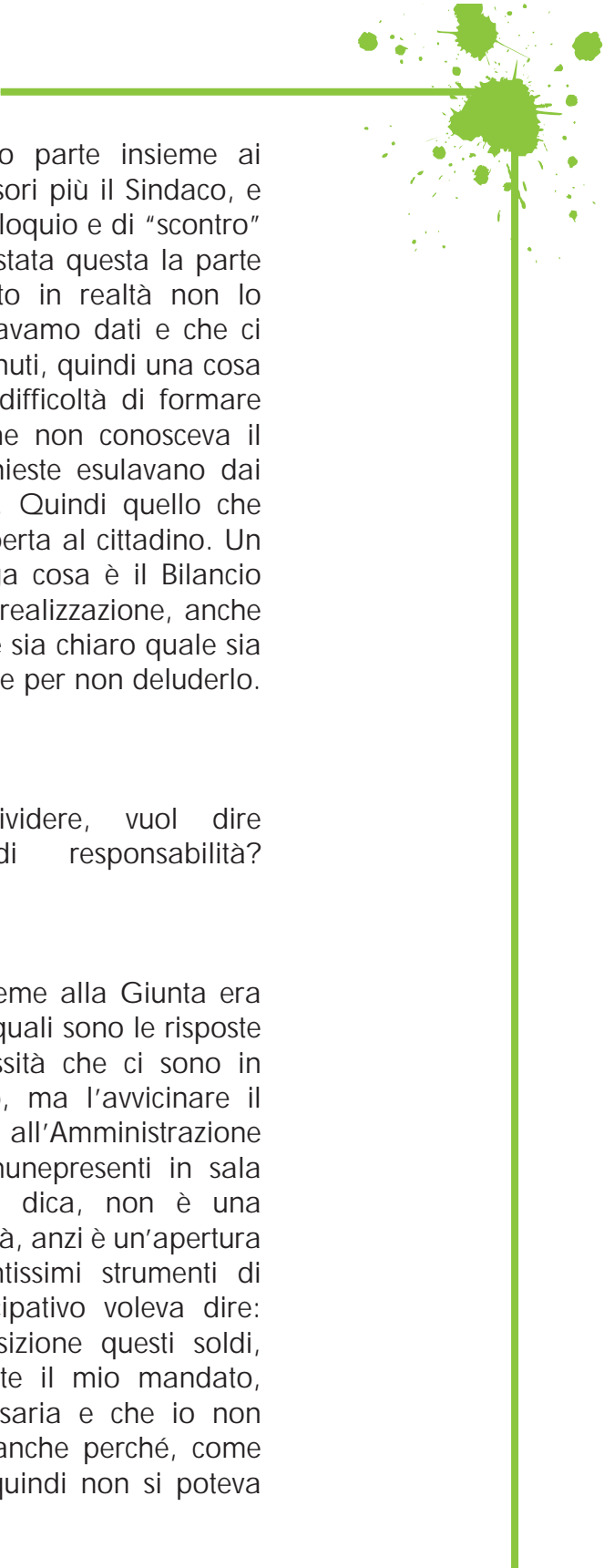
proviamo, fissando nella memoria delle persone una data, un quarto lunedì del mese per dare continuità, per dare l'idea che ci fosse un appuntamento fisso per un momento di incontro con me e il Consiglio di Quartiere che rappresenta in questo caso il tramite tra l'Amministrazione e i cittadini [...]. Bene, il quarto lunedì del mese.

Oggi i miei concorrenti sono: Gray's Anatomy, Isola dei Famosi, le trasmissioni calcistiche e tu hai nominato Facebook. Quindi ho delle difficoltà, però ci armiamo di coraggio. Quali meccanismi di comunicazione andiamo a utilizzare per intercettare le persone[...]. I meccanismi della comunicazione nostri sono quelli classici, anche nella convocazione, si parla del manifesto, si parla poi di tanti e tanti volantini fatti con l'impegno degli Uffici che sostengono bene questa cosa. Poi siamo arrivati e forse siamo i primi presidenti, allargo il discorso agli altri sei che hanno avuto la possibilità di comunicare con gli SMS, cioè con un canale SMS istituzionale e la mail. Però mi rendo conto che i passaggi per riuscire a colmare questo gap che c'è tra la voglia della gente e il fatto che ci possa essere qualcosa di interessante in questa sede, è molto grande. E allora probabilmente bisogna anche dare contenuto e in questo sicuramente l'esperienza del Bilancio Partecipativo ha dato alla vita dei Quartieri di qualità. Qualità perché ha portato all'interno del Consiglio di Quartiere la dinamica fondamentale per la partecipazione che è quella della decisione[...] ha portato la gente che esce di casa quando ne vale la pena, ha portato la gente che si organizza, ha portato la gente che arriva a mandare nelle caselle della posta il fogliettino per mobilitarsi e ha sicuramente cambiato registro.

Morena Giani (Stagista S.D.A. Bocconi)

Quale strumento ha funzionato? È stata la formazione, perché sono arrivata al Comunedì Paderno Dugnano e c'era un po' di confusione tra Bilancio Partecipativo e Bilancio Sociale[...]. C'è stato questo lavoro del Gruppo





Promotore di cui anche io facevo parte insieme ai Presidenti di Quartiere e agli Assessori più il Sindaco, e lì è stato proprio un momento di colloquio e di "scontro" su come doveva essere fatto. Ed è stata questa la parte più bella. Cosa non ha funzionato in realtà non lo so, nel senso che i limiti che ci eravamo dati e che ci eravamo posti sono stati tutti mantenuti, quindi una cosa che non ha funzionato forse è la difficoltà di formare veramente il cittadino come me che non conosceva il bilancio partecipativo e le sue richieste esulavano dai limiti, i paletti che si erano messi. Quindi quello che servirebbe è una formazione più aperta al cittadino. Un incontro al cittadino in cui si spiega cosa è il Bilancio Partecipativo, quali sono i tempi di realizzazione, anche delle opere votate, in modo tale che sia chiaro quale sia l'aspettativa che il cittadino si attende per non deluderlo.

Salvatore Amura

Declinare decisioni e condividere, vuol dire una mancata assunzione di responsabilità?

Morena Giani

No, anche perché al Sindaco insieme alla Giunta era chiaro quali erano i loro obiettivi e quali sono le risposte per tutte le emergenze e le necessità che ci sono in una città come Paderno Dugnano, ma l'avvicinare il cittadino o avvicinare un cittadino all'Amministrazione quando c'erano i tecnici del Comune presenti in sala e ascoltare che cosa il cittadino dica, non è una mancanza di assumere responsabilità, anzi è un'apertura maggiore. C'è l'URP, ci sono tantissimi strumenti di partecipazione e il Bilancio Partecipativo voleva dire: signori cittadini io vi do a disposizione questi soldi, sapere quali sono le opere, sapete il mio mandato, c'è per voi qualcosa che è necessaria e che io non ho visto? Questa era la risposta, anche perché, come ripeto, i paletti erano ben chiari, quindi non si poteva

andare a prendere decisioni che solo la Giunta e tutta l'Amministrazione comunale poteva prendere. Però c'erano delle esigenze che nessuno avrebbe visto se non le vive sul luogo, mamme che si riuniscono e dicono in quel parco giochi mancano quei giochi, noi vogliamo questo. Quindi emersione del bisogno e poi scelta...

Maurizio Morgano (Consigliere delegato alla Partecipazione Comune di Bergamo)

C'è tutta una serie di cittadini che non del tutto a torto dicono, ma io ho votato te, ti ho delegato per risolvermi i problemi, risolvi e poi ti giudicherò. Io personalmente non sono convinto di questa tesi, nel senso che penso che la democrazia sia prima di tutto partecipazione, interesse e non delega e che quindi anche il Bilancio Partecipativo e la democrazia partecipativa non siano solo una tecnica di governo, di buona prassi amministrativa, ma dietro ci sta un'idea, cioè l'idea che viviamo in una società estremamente frammentata, estremamente atomizzata, che i legami sociali sono sempre più sfilacciati e che forse per restituire un valore positivo alla politica e alle scelte, bisogna ricostruire questi legami sociali e non si può che partire dal percepirsi come parte di una comunità.

Concludiamo con una citazione tratta dal programma di mandato del Sindaco Massetti: "La partecipazione per noi è un modo di intendere il governo della città, non come potere o comando, ma con la presenza attiva dei cittadini e degli eletti. Partecipazione significa governare insieme e sottoporsi sempre al giudizio della città e non solo nelle occasioni elettorali..."

...Il nostro obiettivo è rendere tutti i cittadini protagonisti attivi nella gestione delle risorse del territorio e della collettività aumentando la coscienza civica e la responsabilità civile di tutti."



Sommario

Premessa	3
Il decentramento amministrativo a Paderno Dugnano	4
Le origini: come eravamo...	4
Il Bilancio Sociale di Quartiere	7
Uno stemma per il tuo Quartiere	8
1985-1990: il vincolo politico e nuove forme di decentramento	11
1990-1995: si interrompe l'esperienza della partecipazione	12
1995-2004: riparte l'avventura della partecipazione	13
Quartiere e iniziative: anni '80-90	15
Intervista a Vittorio Sabbadini, primo assessore al Decentramento.	20
La partecipazione oggi	23
Dal bilancio sociale di Quartiere al Bilancio Partecipativo	23
Bilancio Partecipativo 2006: opere realizzate	25
Bilancio Partecipativo 2007	29
Le Consulte e i Quartieri: insieme per la partecipazione	33
Intervista all'Assessore alla Partecipazione Mauro Anelli	37
Nuove forme di partecipazione	40
La progettazione partecipata	40
Il CCRR	41
Gruppo di cittadinanza attiva per i giovani	43
Sicurezza partecipata	43
Intervista al Sindaco Gianfranco Massetti	45
La partecipazione... secondo noi	49
Date importanti	51
I Presidenti di Quartiere di oggi e del passato	55
Dal Convegno "Il Bilancio Partecipativo come strumento innovativo per la governance locale: l'esperienza di Paderno Dugnano"	58



Città di Paderno Dugnano

Ufficio Partecipazione

Scritto e curato da **Simona Ballatore**

Ideazione, progettazione e realizzazione grafica: **Servizio Comunicazione**

Immagine copertina: **Luca Negretti**

Fotografie: archivio comunale

Stampato da Arti Grafiche Grillo srl – febbraio 2009

Si ringraziano Giuseppe Bergna, Silvano Gallo, Giovanna Lavezzari e Giovanni Moretti per le fotografie fornite.

